

ITALIA NOSTRA

Italia Nostra è una Associazione nata per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale italiano. La prima del genere in Italia, è stata fondata nell'ottobre del 1955 da un gruppo di intellettuali presieduto dal grande meridionalista Umberto Zanotti Bianco. È stata riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica n. 1111 del 22 Agosto del 1958.

È un'Associazione culturale libera e democratica, non legata a partiti politici, senza scopo di lucro (ONLUS). È diffusa in tutto il paese attraverso numerosissime sezioni nelle maggiori città, ma anche nei piccoli centri.

I "beni culturali", l'evoluzione naturale e storica, i centri storici, la pianificazione urbanistica e territoriale, i parchi nazionali, l'ambiente, la questione energetica, il modello di sviluppo del Paese, la viabilità e i trasporti, l'agricoltura, il mare, le coste, le isole, i musei, le biblioteche, gli archivi storici: questi sono alcuni dei capitoli più importanti dell'attività capillare di Italia Nostra, spesso sostenuta da una ricerca approfondita e documentata da una vasta pubblicistica che oggi costituisce patrimonio unico e insostituibile a disposizione del Paese.

La sezione di Palermo è stata costituita nel 1957 da un gruppo di intellettuali siciliani fra i quali Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Guido Di Stefano, Edoardo Caracciolo, Filippo Pottino, Giuseppe Bellafiore, Giuseppe Spatrisano, Rosario La Duca. Sono stati presidenti della Sezione di Palermo Giuseppe Bellafiore e Piero Longo. Attuale Presidente è Adriana Chirco.

SEZIONE DI PALERMO

via Stefano Turr 38
90145 Palermo

Tel./Fax 091 324 194
351 9069319

sito web: www.italianostrapa.it
e-mail: info@italianostrapa.it



ITALIA NOSTRA

Settimana del Patrimonio Culturale 2019

In occasione della **Settimana del Patrimonio Culturale 2019** Italia Nostra sezione di Palermo punta l'attenzione sul Parco della Favorita, polmone verde di Palermo.

Italia Nostra sezione di Palermo intende richiamare l'attenzione dell'amministrazione cittadina affinché acceleri il recupero dei manufatti presenti nel parco, alcuni dei quali necessitano di immediato restauro, anche intervenendo presso gli organi preposti della Regione.

Intende inoltre sensibilizzare la cittadinanza ad un uso rispettoso del parco e, attraverso i percorsi guidati da esperti, far scoprire un nuovo modo di fruire della tenuta e del suo patrimonio storico, artistico e botanico

Programma della manifestazione

Venerdì 10 maggio ore 16,30

Villa Niscredi: Conferenza-dibattito sui possibili sviluppi del Parco della Favorita

Sabato 11 e Domenica 12 maggio - ore 10,00 - 13,00

Postazione Italia Nostra presso la piazzola dell'Obelisco: distribuzione materiale informativo sulla Real tenuta della Favorita

Sabato 11 e Domenica 12 maggio - ore 10,00 - 13,00 **Percorsi guidati alla scoperta del parco:**

Percorso n°1 storico – artistico: Dalla palazzina Cinese all'abbeveratoio
Piazzale della Palazzina Cinese, pineta artificiale, Colonna d'Acqua, Fontana d'Ercole, abbeveratoio e obelisco. **Partenza dalla Palazzina Cinese ore 10,00 e ore 11,30**

Percorso n° 2 naturalistico:
Dal Bosco Niscredi all'abbeveratoio
Bosco di Niscredi (osservazione della flora mediterranea, fauna terrestre e arboricola); Colonna d'Acqua, Fontana d'Ercole, abbeveratoio e obelisco. **Partenza ore 10,30 da piazza Niscredi**



2019 | SETTIMANA DEL
PATRIMONIO CULTURALE

La Nostra Favorita, prospettive, tutela, fruizione

Sabato 11 e domenica 12 maggio

Percorsi guidati nel parco della Favorita

**Punto di raccolta Italia Nostra
Presso la piazzola dell'obelisco**

www.italianostrapa.it





La **Real tenuta della Favorita** fu realizzata nel 1799 con la cessione forzata di terreni di diversi proprietari, per il re Ferdinando IV di Borbone, durante il suo esilio palermitano tra il 1798 ed il 1802 e dal 1806 al 1812.

Nella tenuta esisteva una casina in legno, fatta costruire dal precedente proprietario; re Ferdinando IV fece costruire la Palazzina Cinese su progetto di Giuseppe Venanzio Marvuglia. Il vasto parco di oltre 440 h, fu organizzato secondo un preciso progetto con distinte aree per diversi tipi di colture ed impianti botanici, dai boschetti agli agrumeti. Il parco è attraversato da lunghi viali tra i quali erano giardini ornati da statue e padiglioni; tra questi, viale Diana ed il parallelo viale di Ercole ed il viale Pomona, dedicato alla dea dei frutti. Vi erano fontane, vigneti, boschi e zone riservate alla caccia ed alla pesca verso il pantano di Mondello.

Il parco reale era un delizioso gioco di percorsi tra boschetti, passeggiate romantiche e viali, lunghi non più di quattro chilometri, quanto può percorrere in profondità l'occhio umano, inquadravano punti prospettici. Per irrigare i campi e gli orti fu costruito un lungo acquedotto dalle sorgenti del Gabriele. Dalla Palazzina Cinese tre condotti sotterranei giungono rispettivamente al Museo Pitrè, al padiglione dei cacciatori e alla statua di Ercole.

Su viale Ercole, uscendo dalla piazzola della Palazzina Cinese, si trova la Fontana di Ercole (1801) con statua dell'eroe farnese su un'alta colonna dorica. La vasca, arricchita da quattro teste di sfingi in marmo, è dotata di un potente gioco d'acqua formato da 176 getti. Il parco, oggi proprietà del demanio regionale, è in uso all'amministrazione comunale che sta portando avanti il vigente Piano di utilizzazione zona B della Riserva Naturale Orientata di Monte Pellegrino e Favorita (istituita con D.R. 1995, L.R. 14/1988), predisposto dal Comune di Palermo e approvato dalla Regione Siciliana il 29/6/2012.



L'**obelisco**, chiamato stele, è un'elegante costruzione che nasconde una torre piezometrica per la risalita dell'acqua, detta anche macchina d'acqua; in stile neoclassico, è in muratura intonacata con ampio basamento ed acroteri con maschere agli spigoli.

L'**abbeveratoio** e l'**obelisco**, beni scelti da Italia Nostra, si trovano a poche decine di metri dalla Fontana d'Ercole. Si tratta di due elementi funzionali dell'impianto di irrigazione ottocentesco. Un sentiero li collega alla "via d'acqua" il lungo percorso cosparso di vasche di raccolta e di alimentazione, canali e pozzetti che consentivano di irrigare il vasto giardino. I due manufatti sono ubicati in uno spazio progettato secondo eleganti criteri di simmetria di cui dovevano far parte altri elementi, come i cippi, di cui rimangono resti.



L'**abbeveratoio** in muratura con decorazioni in stucco, presenta una vasca rettangolare e si conclude con timpano triangolare con decorazione centrale con fascio di spighe, e acroteri, analoghi a quelli posti alla base della stele. Sul retro è visibile il condotto per l'acqua.